



Aspettando il Festival della Comunicazione

APPUNTAMENTI

Aspettando il Festival della Comunicazione – Un inedito match tra due campioni torinesi, uno storico e un filosofo, nella vivace arena del Salone Internazionale del Libro, anticiperà il tema della **V edizione del Festival della Comunicazione**, che si terrà a Camogli, dal **6 al 9 settembre 2018: Visioni**.

Da due prospettive diverse, a volte affini, a volte configgenti, **Alessandro Barbero** e **Maurizio Ferraris**, con un'introduzione di **Danco Singer** (direttore del Festival della Comunicazione), mostreranno quanto sia facile, guardando alla storia, prender *luciole per lanterne*, perché spesso non ci accorgiamo che le nostre visioni del passato sono labili e cangianti quasi quanto le nostre visioni del futuro e che il passato, tutt'altro che statico, sa rivelarci ancora molte sorprese.

A volte capita allo storico di sentirsi chiedere cosa preveda per il futuro. Lo storico dal suo mestiere ha imparato che prevedere il futuro è completamente impossibile, e anche del presente di solito si sa poco. Il passato ha il grande vantaggio di essere concluso e quindi si sa come è andata a finire: che nell'impero romano hanno vinto i cristiani, che l'America del Nord è diventata inglese e non francese, che l'Unione Sovietica è crollata. Ma, anche se è concluso, il passato non è immobile: perché non lo conosciamo tutto, anzi non ne sappiamo quasi niente (sempre più del futuro, comunque), e continuamente le nuove ricerche ci permettono di vedere qualcosa che prima non vedevamo.

Per il filosofo l'imprevedibilità del futuro non è un disvalore. Come infatti la storia ci insegna, Churchill, appena insediato nel 1940 alla guida del governo britannico, si trova a dover decidere se continuare la guerra o accettare le offerte di pace di Hitler. Se le avesse accettate, il Regno Unito non sarebbe andato incontro a una guerra che determinò il crollo dell'Impero, ratificando mezzo

RASSEGNA STAMPA

Oltrelecolonne.it
7 maggio 2018



Pagina 2 di 2

secolo di bipolarismo sovietico-americano. Eppure è stata la decisione giusta, sebbene allora largamente imprevedibile. Capire il senso di questa giustizia e di questa imprevedibilità è il compito di quel lato della letteratura fantastica che chiamiamo tradizionalmente “filosofia della storia”.

Una raffinata anticipazione del **Festival della Comunicazione**, che quest’anno avrà come *fil rouge* un tema così presente nelle nostre vite, nella società in cui viviamo e in quello che siamo.

Perché visione è narrazione, sogno, fantasia, talvolta illusione e inganno. È la capacità di scorgere l’inedito, di vedere oltre il piano materiale e immaginare situazioni possibili e realizzabili. Le grandi innovazioni della storia e le scoperte della scienza derivano da menti visionarie, che, spostando l’orizzonte delle capacità umane, disegnano nuovi scenari e fissano nuovi traguardi. Perfino la nostra comunicazione è visione. Ed è attraverso visioni condivise del nostro passato collettivo e del nostro inafferrabile presente che costruiamo il nostro futuro.

Il Festival della Comunicazione, ideato con **Umberto Eco**, è diretto da **Rosangela Bonsignorio** e **Danco Singer**, ed è organizzato dal **Comune di Camogli** e da **Frame**, in collaborazione con la **Regione Liguria**, il **Teatro Sociale di Camogli** e l’**Università degli Studi di Genova**. Tutte le iniziative sono gratuite. Main Media Partner: **RAI**. Media Partner: **Rai Cultura**, **Rai News24**, **TGR**, **Rai Radio3**.

Aspettando il Festival della Comunicazione

Alessandro Barbero e Maurizio Ferraris

Lucciole per lanterne

visioni del passato – visioni del futuro

venerdì 11 maggio, ore 14.30, Salone del Libro di Torino, Spazio Duecento

Informazioni: www.festivalcomunicazione.it

Facebook: @FestivalComunicazione – Twitter: @FestivalCom

Instagram: festivalcomunicazione – Canale Youtube: Festival della Comunicazione, Camogli